

//247 recto

Nel nome della SS.^{ma} Trinità Padre, Figliuolo e Sp(irit)o Santo, Della gloriosissima sempre Vergine Maria, e di tutta la Corte del Cielo Amen

Ritrovandomi io Leonora Boncompagni Borgheseⁱ Principessa di Solmona in poco buono habito di salute di corpo, sana bensì per Dio gratia di mente, di senso, loquela, et intelletto, e volendo prima che mi sopraggiunga altro male, ò mi si aggravino le mie presenti indisposizioni, disporre de' miei beni, et eredità: Tanto per suffragio dell'Anima mia, quanto per gratitudine verso le Persone, che nominarò in appresso in questa mia Ultima Volontà, hò risoluto fare il presente mio Testamento nuncupativo, e come suol' dirsi senza scritti, et in ogn'altro miglior modo, quale acciò la mia Volontà resti segreta sin' all'ultimo momento della mia Vita, consegnarò sigillato, e chiuso al Notaro, che di esso si rogarà, e lo faccio nel seguente modo. Cioè

Cominciando dall'Anima, quella efficacissimamente raccomando al sig.^{te} Idio, supplicandolo con ogni più possibile contritione, compuntione, et humiltà di cuore l'infinita misericordia della sua Divina Bontà, per il merito del pretiosissimo sangue del nostro Redentore, compartirmi il perdono de' miei peccati, e di ascrivermi frà gli eletti, implorando l'intercessione della Beatissima Vergine Madre Maria, del Precursore San Gio: Battista, delli Precipi, e di tutto il sacro collegio delli Apostoli, del mio Angelo custode, e di tutti gli Angeli, Santi, e Beati del Paradiso, e particolarmente, di San Francesco di Paola, Santa Teresa, San Pietro d'Alcantara, e san Diego d'Alcalà miei particolari Protettori, tanto à detto effetto, quanto di una speciale assistenza in tempo della mia morte, con porgermi li mezi, et ajuti necessary al transito di questa vita mondana all'eterna, con pienissimo sentimento delle mie colpe, et in stato di gratia, e per refrigerio dell'Anima mia

//247 verso

Voglio che subito sciolto lo spirito dal mio corpo, mi si facciano celebrare, oltre le Messe di san Gregorio, di san Lorenzo fuori delle mura, di santa Prassede alla Colonna del Salvatore, e di santa Maria Liberatrice, et oltre la solita messa cantata sopra il Cadavere, che Voglio sia portato, e sepolto in quella più humile forma, che approvarà l'infrascritto mio esecutore Testamentario, nella Chiesa delle Madri Ginnasie mie infrascritte Eredi Universali, Altre trè mila Messe basse in diverse chiese di Roma ad elettione di esso Essecutore, e particolarmente nel giorno della mia morte, e negli altri trè giorni susseguenti se ne celebri il maggior numero, che potrà adempirsi in detta Chiesa della mia sepoltura, perchè così&

Passando poi alle altre disposizioni. Primariamente con ogni più onorevole titolo d'institutione, et in ogn'altro miglior modo, che posso, e devo, lascio nè i miei Beni, et eredità, Al sig.^r Principe di Rossanoⁱⁱ, A Mons.^r Paolo Borgheseⁱⁱⁱ, et alla sig.^{ra} Principessa di Cellamare^{iv} miei dilettissimi Figliuoli La Legitima, che di ragione gli è dovuta, et in quella parte per equal portione l'instituisco miei eredi. E caso che di detta Legittima non ne potesse per qualsivoglia Legge, ò disposizione partecipare la sig.^{ra} Principessa di Cellamare à suo benefitio, all'ora instituisco in essa Legittima li medesimi sig.^r Principe di Rossano, e Monsig.^r Paolo Borghese solamente. et in ogni caso Voglio che il sig.^r Principe di Rossano debba imputare nella sua Legitima, ò quota di essa, che à Lui spettasse, Tanto succedendo nella medesima egli solamente quanto succedendo con altri, il Valore delle Gioie da me acquistate, e provenienti da Donativi à me fatti, che gli consegnai in tempo delle sue Nozze con la sig.^{ra} Principessa sua consorte^v. Volendo che per lui detta imputatione non si possa opporre da detto s.^r P(ri)n(ci)pe di Rossano, ne da suoi descendenti, in caso che questi per la persona propria potessero pretendere dalla mia Eredità la legitima, ne titolo di Donazione, ne altro che si

TESTAMENTO DI ELEONORA BONCOMPAGNI

//248 recto

potesse allegare per porre in controversia la medesima imputatione, e lasciando anche per Via di Legato, et in ogn'altro miglior modo à detto s.^r Principe di Rossano il sopra più del Valore di esse Gioie, che eccedesse la misura dell'intiera Legitima, ò quota à Lui spettante, in modo che non possa circa detto sopra più esser molestato dalli miei Eredi, se non quando egli pretendesse di impugnare la sudetta imputatione, perche in tal caso, Voglio che dalli miei Eredi si possa allegare, e difendere la nullità, ò revocabilità del preteso titolo di Donatione di esse Gioie, come à me in Vita competerebbe di fare; E del tutto ne siegua l'Esito, che porterà la ragione, et il rigore del' giuditio; Volendo che ogni interpretatione della mia Volontà, quando accadesse, si intenda à beneficio de' miei Eredi, perche così etc.&

Di più per ragion di Legato, et in ogn'altro miglior modo Lascio al sig.^r Principe Don Gio: Battista Borghese^{vi} mio Sig.^{re} e consorte una Madonna de' sette dolori datami dalla Monaca Priuli, supplicandolo à concedermi in morte quel perdono, che invano hò implorato da S. Ecc.^a in Vita, in ordine à tutti quelli rispetti, nell'omissione de' quali (fuori però d'ogni mia intentione) havessi offeso l'attenzione da me dovutagli assicurandolo per sinceratione mia, e per sua quiete di non haver mai punto diminuito per l'accidenti occorsi l'amore, e l'ossequio sempre da me professato al merito di S. Ecc.^a. E così ancora Lascio parimente per ragion di Legato, et in ogn'altro miglior modo al sudetto sig.^r Principe di Rossano, mio diletteissimo Figliolo un Adornamento per tenere sopra un Tavolino d'ebano con argento datomi da Papa Alessandro VII^{vii}. A Mons.^r Paolo Borghese un'orologio d'argento che tirato con un Cordone suona l'hore, e li quarti. Alla sig.^{ra} Principessa di Cellamare mia diletteissima figliuola il mio Quadro della Samaritana con cornice di cristallo di monte Lasciatomi per Legato da Suor Maria Vittoria^{viii}. Al s.^r Principe di Cellamare^{ix} suo marito un' orologio d'Inghilterra

//248 verso

Alla sig.^{ra} Duchessa di Sora^x mia Madre La Reliquia della Madonna Legata in oro, et una Madonnina legata in argento altra Volta donatami dalla mia Casa, e la croce di Malta d'argento di Mons.^r Arciv.^o di Bari^{xi} con Reliquie dentro =

Al s.^r Card.^l del Giudice^{xii} la mia croce di diamanti, che vi sono molte reliquie dentro. A Mons.^r del Giudice^{xiii} un'orologio, che sopra vi è un Christo d'avorio.

A Mons.^r Arcivescovo di Bologna^{xiv} mio fratello una crocetta con quattro diamanti e un cristallo, ove dentro vi è del Legno della SS.^{ma} Croce, et un orologio notturno che sveglia. Al sig.^r Duca di Sora^{xv} mio fratello il mio Cupè Verde, e tutti li miei Breviarÿ con tutti i Libri, che non sono di devotione, et i Due Piedestalli di pietra, et una Tabacchiera d'argento. Alla sig.^{ra} Duchessa di Sora^{xvi} mia Cognata una Madonna della concettione con corona di Diamanti datami da mia Nonna^{xvii}, la Reliquia di San Francesco di Paola è un Reliquiario di cristallo di monte; la mia sedina volante; le otto sedie di punto con la sedia pavonazza; Il mio Tappeto grande, e quello di punto piccolo; Le corone che porto in saccoccia; Li quadrucci che tengo à capo à Letto, Le Chiccare di porcellana; li boccari, e cucchiarini d'argento, e Tutte le altre cose, ò di argento, ò di porcellana che mi trovasse con la Ciocolata, che vi si trovarà! E le Due pietre, una per l'occhi, e l'altra da portare quando è gravida; Il cilicio della Madre Abbadessa, La Corona di fra' Giosepe da Cupertino, e quella di fra' Carlo da Sezza. L'orologio di Mirè che suona, e lo tengono le mie Donne; Tutte le crocette di Caravacca, ò di ottone, ò di argento, con il Campanello d'argento da suonarsi per le scette, le reliquie che mi trovo nella Borsa che porto di continuo in saccoccia; il bicchiero d'argento; il mio bastone di campagna d'avorio, et ebano guarnito d'argento, con dentro la forcinella da fare il

TESTAMENTO DI ELEONORA BONCOMPAGNI

cordone; la spinetta che tiene al presente Elisabetta Boeri con tutti li Libri di Musica, che sono miei siano di detta s.^{ra} Duchessa di Sora mia cognata (per)che

//264 recto

essendoci sino di Pozzuolo si dia à detta s.^{ra} Duchessa di Sora = Alle ss.^{re} figliuole del sig.^r Duca di Sora mio fratello, cioè alla s.^{ra} D. Leonora^{xxviii} lo scaldamani d'argento. Alla s.^{ra} D. Costanza^{xxix} lo schifetto di argento. Alla s.^{ra} D. Teresa^{xx} il secchietto d'argento. Alla s.^{ra} D. Giulia^{xxi} l'Agnus Dei di Gregorio Papa XIII. Al s.^r Don Antonio Boncompagni^{xxii} mio fratello un'orologio da notte. A Mons.^r Don Tomaso Ruffo una Testa del Salvatore copia di quello di San Silvestro pittura di Ciro Ferri = Alle ss.^{re} mie Zie^{xxiii}, e sorelle Monache nel Monast.^o di Santa Marta di Roma, et à chi di loro sopravviverà li Tre' Orologgi della Passione con Lanterna magica, e Tutte le Reliquie, che io non nomino. Alla s.^{ra} Suor Maria Girolama Boncompagni, et altre mie sorelle Monache^{xxiv} in Napoli nel Monastero di San Giuseppe il Corpo di Santa Vittoria. Prego la s.^{ra} Prencipessa di Rossano^{xxv} mia Nuora ad' avere la bontà di compatirmi, se non trovandomi cosa degna del suo merito, non gli lascio altro Legato, che quello ch'ebbi fortuna di contribuire anche à suo intuito nel tempo delle sue Nozze = Alla s.^{ra} Marchesa de Cavalieri^{xxvi} una Mostra di orologio indorato, che all'hore suona un tocco. Alla s.^{ra} Marchesa Santacroce^{xxvii} una Mostra d'argento Inglese. Alla s.^{ra} Marchesa Lancellotti^{xxviii} Due Buscie d'argento, con una caraffina di cristallo con dentro acqua della Regina d'Ungheria fatta con succino. Alla s.^{ra} Prencipessa Altieri^{xxix} la copia del sudario del volto santo di san Pietro. Alla s.^{ra} Anna Flavia Pignatelli^{xxx} un Bambino di cera datomi dal P. Abbate Calisti. Alla s.^{ra} Marchesa Cerrini^{xxxi} il Christo di Legno che tengo à capo al Letto. A' Suor Francesca Gertruda Monica in S.^{ta} Rufina di Roma un Christo morto da tenere sù l'inginocchiatore con un crocefisso piccolo di legno, che tengo in Cappella. Alle Moniche di San Francesco di Sales l'orologio di San Francesco di Sales che tengono le mie Moniche in s.^{ta} Marta. Alla s.^{ra} D. Maria stella Priuli Monaca nel Monast.^o delle Vergini in Venetia un Reliquiario con molte Reliquie, et in mezo un Agnus Dei di Pio V, Pregando

//264 verso

il mio essecutore Testamentario à mandarglielo. Il Christo grande che tengo in Cappella sia delle Monache de' i Sette Dolori, alle quali anche lascio il Quadro del sangue di Christo. Al sig.^r Marchese Santacroce^{xxxii} tutti li miei occhiali con li due occhiali da pugno. Al s.^r Abbate Alesandro Bonaventura un Agnus Dei di Innocenzo XI guarnito d'argento, che mi donò il s.^r Duca di Sora mio fratello nel tempo che stiedi male. Alla s.^{ra} Contessa Clementini^{xxxiii} il mio essecutor Testamentario dia l'ordine al mio M(ast)ro di Casa che gli compri un'Orologio di cinque ò sei Dolle. Alla s.^{ra} Contessa Gabrielli^{xxxiv} moglie del s.^r Conte Gabrielli^{xxxv} che stà col s.^r Ambasciadore di Venetia sei para di guanti ricamati. et altri sei para di guanti ricamati alla s.^{ra} Isabella Abondanti, per havermi servito l'Una, e l'altra di Donna d'accompagnò alcuna volta. Al s.^r Innocenzo Meola la lucerna d'argento. Tutte le Reliquie che tengono le mie Moniche di s.^{ta} Marta Voglio che si diano alle Moniche Ginnasie mie Eredi, toltone le Due Teste, che sono Una di un Santo piccolo, e l'altra di santa Faustina. Il bambino di cera, che tengono le mie Monache in s.^{ta} Marta col Presepio del s.^r Meola alle mie Eredi. l'altri due Bambini con i Crocefissi di Lucca, et il Christo morto di Lucca siano delle mie Eredi. Lascio anche alle mie Eredi tutte le Reliquie che hò dentro lo studiolo, con li due Angioli d'argento, e di rame indorato; e le Reliquie che tengono le mie Monache in s.^{ta} Marta di San Pietro Celestino, di san Gennaro, di san Costanzo Vescovo d'Aquino, di san Pancratio, di san

TESTAMENTO DI ELEONORA BONCOMPAGNI

Girolamo, con la Manna di san Sebastiano, e la Cassetta d'argento, dov'è il Corpo di santa Candida, e la santa sindone, et il corpo di san Vittore con la sua Lapide; con raccomandargli che rimettino le Reliquie in quelli Reliquary, nelli quali non ci sono, facendole authenticare, essendo già tutta altra volta state authenticate, per poterle esporre, com'è la mia intentione. Di più per ragion di Legato, et in ogn'altro miglior modo Lascio scudi Mille da distribuirsi frà li miei Gentilhuomini, cioè Mastro di Camera, Gentilhuomini, Paggi, e loro Maestro, e Mastro

//265 recto

di Casa, ò altri simili che si troveranno nel tempo della mia morte al mio servitio. et altri scudi Mille da distribuirsi frà la famiglia bassa, che parimente si troverà al mio servitio nel tempo della mia morte, cioè sala, stalla, e simili, compresi il Decano ancora. E dichiaro che dette distributioni si facciano à proportione, Rollo, e tempo di servitio, secondo l'uso comune della corte di Roma; Volendo che il primo Cocchiere, et il Credentiero, che al presente mi servono, siano considerati, e calcolati, come se fossero entrati à servirmi due Anni, doppo che mi serve il Decano. E che questi, e tutti l'altri Legati si intendano per una volta in ogni altro miglior modo. Rispetto poi alle Donne che saranno parimente al mio servitio in tempo della mia morte, Lascio l'infrascritti Legati, cioè à Caterina Tonelli scudi seicento, e li abiti, e le biancherie che mi trovarò al tempo della mia morte. A verginia de' Vecchi scudi Cinquecento. A' Elisabetta Boari scudi Trècento da pagarsegli per sua dote, quando si maritarà, ò monacará! E più sin tanto che si mariti, ò si facci monaca, la Dozzina pro educanda nel Monastero di santa Marta di Roma, e non in altro Luogo. et il Vestiario di scudi Ducidotto l'anno s'intenda quando sia fatta monaca, e non altrimenti. Et in tal caso, cioè quando gli si danno li ducidotto scudi, che essa sia Monaca professa, cessi la Dozzina. Tutto ciò s'intenda durante la sua vita quando sia Monica, ma non già nel caso che si maritasse. Ad Apollonia donna di faccende scudi Cento. A' Mariantonia altra donna simile scudi Cinquanta = Quello che si deve dare al Cuoco, si dia ad Apollonia, facendomi essa la Cucina: sempre intendendo per una Volta sola, In questo, et in ogn'altro miglior modo. Di più per ragione di Legato, et in ogn'altro miglior modo Lascio à Don Antonio Civini scudi Duecento. Al s.^r Berardino Bianchini mio medico altri scudi Duecento. Al s.^r Gio: Battista Trionfetti, altro mio medico scudi Duecento. à simon Gizzarelli mio Cerusico scudi cento, ad Alessio Spalla

//265 verso

altro mio cerusico scudi Cento. Al P. Filippo della Trinità de' Monti scudi Cento. Al mio Padre Confessore scudi Cento. al Convento di San Bonaventura de Padri di san Pietro d'Alcantara in Roma scudi Cento. Al mio Decano che di presente mi serve, oltre la participatione nel Legato della famiglia bassa altri scudi Cento, e sempre dichiaro che s'intendano i Legati per una sola Volta in ogn'altro miglior modo. A' Pietro Paolo de' Vecchi mio Mastro di Casa Voglio che doppo la mia morte gli si habbiano à rivedere i Conti et al medesimo Pietro Paolo de' Vecchi mio Mastro di Casa ordino che doppo la mia morte Venda la mia s.^{ra} figlia, la Livrea di Damasco, li Lampadari di cristallo di monte, e le Torchiere, e se altra cosa del mio si trovarà appresso di lui; e questo vada à conto di pagare i miei debiti. Dichiaro in oltre che Voglio si paghino di buona fede tutti li debiti, che io mi trovassi in tempo della mia morte contratti in qualsivoglia modo, anche senza alcuna solennità, come se tutti fossero contratti con ogni solennità necessaria . E ciò per quiete della mia coscienza, e secondo conviene alla mia conditione, et ancora perche così mi piace disporre delle cose mie per via di ultima volontà, et in ogn'altro miglior modo = In tutti poi li miei Beni, ragioni, et attioni presenti, e future instituisco, nomino, Lascio, e scrivo in ogni miglior modo Eredi Universali il Monastero, e Monache scalze di Santa Teresa di Roma chiamate Le Ginnasie nella chiesa di Santa Lucia delle botteghe oscure col' peso perpetuo di Due messe quotidiane per l'Anima mia, e de' miei Congiunti, da celebrarsi ogni giorno nella loro chiesa, ove hò eletto, come sopra, la mia

TESTAMENTO DI ELEONORA BONCOMPAGNI

sepoltura. E questo Voglio che sia il mio Ultimo Testamento nuncupativo, e senza scritti, e la mia ultima Volontà. Il quale se non valesse per ragion di Testamento, voglio che Vaglia per ragion di Codicilli, di Donatione per causa di morte, e per quasi-

//266 recto

voglia altra ultima Volontà, e dispositione, In questo, et in qualsivoglia altro miglior modo; cassando, irritando, et annullando ogn'altro Testamento, Codicilli, Donatione per causa di morte, Ultima Volontà, et ogni altra dispositione, che sin ora havessi fatta; Volendo che questa prevaglia à tutte l'altre. E prego il sig.^r Duca di Sora mio fratello Voler essere Essecutore della sudetta mia Volontà, e cose disposte in essa; dandogli tutte le facultà più ample, et opportune, che possono darsi à qualsivoglia Esecutore Testamentario. E per maggior prova hò contrassegnato li fogli del presente Testamento, da me letto di parola in parola, di proprio mio pugno, e lo sottoscrivo di mia propria mano. Roma. *Questo di' 12 di Marzo 1695*

Io Leonora Boncompagni Borghese testo instituisco dispongo lego e voglio come sopra anche a rispetto di Don Antonio civini mano propria

- i Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695), figlia di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705), sposa nel 1658 Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717) Principe di Sulmona
- ii Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Rossano, figlio di Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717) Principe di Sulmona e di Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695), sposa nel 1691 Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1731)
- iii Paolo Borghese (1663-1701), figlio di Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717) Principe di Sulmona e di Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695), intraprende la carriera ecclesiastica diventando Chierico di Camera e Governatore del Conclave durante la sede vacante del 1700
- iv Anna Camilla Borghese (11/2/1662-29/9/1715), figlia di Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717) Principe di Sulmona e di Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695), sposa nel 1684 il Principe Francesco Pico della Mirandola (26/10/1661-19/4/1689) e, in seconde nozze nel 1694 Antonio del Giudice (1657-1733) Principe di Cellamare
- v Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1731), figlia di Carlo Spinola (1642-1699) Principe di Sant'angelo e di Violante Spinola (?-1699) dei Conti di Tassarolo, sposa nel 1691 Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Rossano
- vi Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717) Principe di Sulmona, figlio di Paolo Borghese (20/1/1624-24/6/1646) e di Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681) Principessa di Rossano, sposa nel 1658 Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695)
- vii Fabio Chigi (13/2/1599-22/5/1667) figlio di Flavio Chigi e di Laura Marsigli, viene eletto Papa il 7/4/1655 col nome di Alessandro VII
- viii Camilla Orsini (29/7/1603-14/3/1685), figlia di Virginio Orsini (1572-1615), Duca di Bracciano, e di Flavia Damasceni Peretti (1574-14/9/1606), sposa nel 1619 Marcantonio I Borghese (3/7/1601-1658). Principe di Sulmona si ritira nel Monastero delle Ginnasie col nome di Suor Maria Vittoria Turchina e fonda nel 1675 il Monastero della SS. Annunziata (detto delle Turchine)
- ix Antonio del Giudice (1657-1733) Principe di Cellamare, figlio di Domenico del Giudice e di Costanza Pappacoda , sposa nel 1694 Anna Camilla Borghese (11/2/1662-29/9/1715) vedova del Principe Francesco Pico della Mirandola (26/10/1661-19/4/1689)
- x Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705) sposa Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora
- xi Giacomo Ruffo (6/9/1618-30/4/1691), figlio del Duca Francesco Ruffo di Bagnara e di Giovanna Santacroce, assume il nome di fra' Tommaso entrando nell'ordine domenicano, il 10/4/1684 è nominato Arcivescovo di Bari
- xii Francesco del Giudice (7/12/1647-10/10/1725) figlio di Nicolò del Giudice, Principe di Cellamare, e di Ippolita Palagana, Cardinale dal 1690, zio di Antonio del Giudice (1657-1733) Principe di Cellamare,
- xiii Nicola del Giudice (16/6/1660-30/1/1743), figlio di Domenico del Giudice e di Costanza Pappacoda ,
- xiv Giacomo Boncompagni (15/5/1652-24/3/1731), figlio di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705) Arcivescovo di Bologna dal 1690, Cardinale dal 1695
- xv Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707), figlio di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705), sposa nel 1665 Giustina Gallio (29/10/1644-21/7/1679) e, in seconde nozze nel 1681, Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) Principessa di Piombino
- xvi Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) figlia di Niccolò Ludovisi (1610-25/12/1664) Principe di Piombino, e di Costanza Pamphili (1627-3/4/1665), sposa nel 1681 Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707) Duca di Sora
- xvii Eleonora Zapata (1593-26/4/1679), nipote del Cardinal Antonio Zapata (8/10/1550-27/4/1635) Inquisitore di Toledo, sposa nel 1607 Gregorio Boncompagni (8/5/1590-13/10/1628)
- xviii Maria Eleonora Boncompagni Ludovisi (10/4/1686-5/1/1745) figlia di Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707) Duca di Sora e di Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) Principessa di Piombino, sposa nel 1702 lo zio Antonio Boncompagni (10/4/1658-28/1/1721)
- xix Costanza Boncompagni Ludovisi (6/9/1687-6/2/1768) figlia di Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707) Duca di Sora e di Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) Principessa di Piombino, sposa nel 1706 Vincenzo Giustiniani (30/8/1673-1754) Principe di Bassano
- xx Maria Teresa Boncompagni Ludovisi (27/2/1692-7/6/1744) figlia di Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707) Duca di Sora e di Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) Principessa di Piombino, sposa nel 1714 Urbano Barberini (1664-27/9/1722) Principe di Palestrina
- xxi Maria Giulia Boncompagni Ludovisi (22/1/1695-3/11/1751) figlia di Gregorio Boncompagni (17/7/1642-1/2/1707) Duca di Sora e di Ippolita Ludovisi (24/12/1663-29/12/1724) Principessa di Piombino, sposa nel 1714 Marco Ottoboni (23/3/1656-13/4/1723) Duca di Fiano
- xxii Antonio Boncompagni (10/4/1658-28/1/1721) Principe di Piombino, figlio di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705), sposa nel 1702 la nipote Maria Eleonora Boncompagni Ludovisi (10/4/1686-5/1/1745)
- xxiii Caterina Boncompagni (1619-1699) suor Maria Eleonora, Maria Buoncompagni (1620-1648) Suor Maria Pulcheria e Cecilia Buoncompagni (1624-1699) suor Maria Grazia, figlie di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705); monache nel Monastero di Santa Marta di Roma
- xxiv Maria Girolama Boncompagni (1644-1716), Costanza Boncompagni (1646-1718), Giulia Boncompagni (1647-1715), Giovanna Boncompagni (?-?), Anna Boncompagni (1651-1707), Antonia Boncompagni (1654-1734), figlie

di Ugo Boncompagni (9/7/1614-28/10/1676), Duca di Sora, e di Maria Ruffo di Bagnara (29/12/1620-5/5/1705),
 monache nel Monastero di S. Giuseppe a Napoli e nel Monastero di Santa Marta di Roma

xxv Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1731) figlia di Carlo Spinola (1642-1699) Principe di Sant'Angelo e di
 Violante Spinola (?-1699), sposa nel 1691 Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Rossano

xxvi Vittoria di Carpegna (1640-1715), figlia del Conte Mario di Carpegna (30/4/1594-?) e di Teresa Dudley
 (15/6/1623-21/8/1698), sposa nel 1670 il Marchese Francesco de' Cavalieri (1649-5/4/1704)

xxvii Girolama Naro (?-?) sposa Antonio Publicola Santacroce (?-1707), Marchese di Oriolo

xxviii Erminia Santacroce (?-1707), figlia del marchese Scipione Santacroce (1616-1668), Marchese di Oriolo, e di
 Ottavia Corsini, sposa Ottavio Maria Lancellotti (?-1702) Marchese di Lauro

xxix Laura Caterina Altieri (1651-27/11/1713), figlia di Antonio Maria Altieri (11/4/1600-1665) e di Maria Virginia di
 Carpegna (1631-30/11/1652), sposa nel 1669 Gaspare Albertoni (1650 ca.-9/7/1720) adottato, con la sua famiglia,
 da Papa Clemente X Altieri e nominato Principe di Oriolo

xxx Anna Flavia Palombara sposa Stefano Pignatelli di Piegaio

xxxi probabilmente Livia Crescenzi, moglie del Marchese Giovanni Battista Serlupi Crescenzi, ed erede del
 fidecommesso della madre Maria Sallustia Cerrini (?-1641)

xxxii Antonio Publicola Santacroce (?-1707), Marchese di Oriolo, figlio di Scipione Santacroce (1616-1668) e di
 Ottavia Corsini, sposa Girolama Naro

xxxiii moglie del Conte Girolamo Curzio Clementini di Amelia (1658-1714) che scrisse una descrizione del Duomo di
 Orvieto

xxxiv Ottavia Falconieri (1654-?) figlia di Paolo Francesco Falconieri (1626-1696) e di Vittoria Romano, sposa nel 1679
 il Conte Anton Giulio Gabrielli (?-1724)

xxxv Anton Giulio Gabrielli (?-1724) figlio del Conte Mario Gabrielli e di Maddalena Falconieri (?-1670), sposa nel
 1679 Ottavia Falconieri (1654-?)